



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 06/04/2017

Articoli pubblicati dal 06/04/2017 al 06/04/2017

Pista ciclopedonale

"C'È VELENO PER CANI" NUOVI CARTELLI SOSPETTI

«C'è veleno per cani» Nuovi cartelli sospetti

OLGIATE OLONA - (s.d.m.) «Attenzione, trovato lungo tutto il percorso della pista ciclopedonale veleno per cani»: è quanto scritto nell'ennesimo cartello appeso lungo la staccionata del percorso ecologico della Valle Olona. Ma c'è da dubitare che corrisponda a realtà: il precedente, quando i controlli delle forze dell'ordine non hanno portato a nulla, dimostra che non è il caso di creare allarmismi. L'ultima volta, i vigili olgiatesi avevano cercato i bocconi avvelenati senza trovarli: avevano rimosso i cartelli perché abusivi a tutti gli effetti. Anzi, oggi la polizia locale prefigura persino il reato di procurato allarme: sì, perché manifesti come quest'ultimo, in mancanza di prove (animali che sono morti avvelenati e denunce circostanziate), contribuiscono solo a creare panico. A chiarire la situazione, tranquillizzando chi porta abitualmente l'amico Fido a passeggiare nel fondovalle, è il comandante dei vigili Alfonso Castellone: «Sono due le ipotesi: che l'autore lo abbia fatto in buona fede, nel qual caso avrebbe dovuto sporgere denuncia all'autorità giudiziaria; oppure che fosse in malafede, mosso dal fatto che gli danno fastidio i cani. Si può ravvisare il reato di procurato allarme, per cui saremmo pronti a procedere, identificando l'autore e chiedendogli spiegazioni sui motivi del suo agire». Castellone spiega che «la legge è molto chiara: segnalazioni di questo tipo vanno inoltrate alle forze dell'ordine, in modo che possano procedere coi controlli del caso e, valutato l'effettivo pericolo, posizionare cartelli conformi». Come quelli diffusi un anno fa al confine con Solbiate (dietro l'Iper) quando alcune pecore erano morte avvelenate.

pubblicato il 06/04/2017 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

PISTA CICLABILE SUL SEMPIONE MORONI PRESTO DAL SINDACO

Il governatore cerca soluzioni. Focus sul debito con le Nord

Pista ciclabile sul Sempione Maroni presto dal sindaco

Il governatore cerca soluzioni. Focus sul debito con le Nord



CASTELLANZA - «Incontrerò Maroni dopo Pasqua»: lo annuncia il sindaco Mirella Cerini confermando che dovrebbe ricevere il governatore della Lombardia a Palazzo Brambilla (nella foto). A rendersi disponibile è stato lui stesso il 31 marzo, quando il primo cittadino castellanzone lo ha avvicinato durante la sua visita alla presentazione del commissariato di Busto Arsizio. «Vorrei discutere alcune problematiche inerenti la mia città», è stata la richiesta di Cerini. «Non venga lei a Milano: verrò a trovarla nel suo comune», ha risposto Maroni. Sui motivi della richiesta di un incontro è abbottonato il primo cittadino, ma è chiaro che si parlerà di temi sovracomunali e di problemi che interessano anche la Regione.

Cerini si limita a dire che «ci sono questioni aperte su cui vorrei aprire un dialogo, nella speranza di arrivare presto a una soluzione». Potrebbe essere tema di discussione il debito di 1 milione 800mila euro che il Comune dovrebbe versare a Ferrovie Nord Milano sulla base dell'accordo del 2001 sull'interramento: una somma che metterebbe in crisi le casse municipali, mai versata dalle passate Amministrazioni per il mancato rispetto dell'impegno di realizzare il tram-treno verso la nuova stazione. Una vicenda che ha suscitato polemiche nell'ultimo Consiglio comunale, quando le opposizioni hanno contestato - in materia di bilancio di previsione - la mancanza di cifre a tal proposito. La questione è tanto più urgente perché in gioco c'è l'acquisizione del sedime ferroviario dell'ex stazione, così da decidere cosa fare dell'ex biglietteria e dell'area di corso Matteotti dove si è spesso ipotizzato un grande parcheggio al servizio delle attività commerciali.

Cerini ha replicato che «ci sono già stati miei incontri per affrontare il tema, a noi ben noto e del quale ci occuperemo». Si potrebbe poi parlare della pista ciclabile che collegherà Busto a Gallarate, con 8 milioni di spesa, che lieviterebbe a 14 nel caso fosse compreso anche il Sempione di Castellanza.

Stefano Di Maria

pubblicato il 06/04/2017 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

INAUGURAZIONE CON SORPRESA: SPUNTA GABBANI

Inaugurazione con sorpresa: spunta Gabbani

CASTELLANZA - (ma.li.) Il colpo di scena è stato servito all'inaugurazione di un centro medico. È successo infatti che, al classico taglio del nastro di un'attività imprenditoriale specializzata in riabilitazione (il Punto Salute di via Asti, avviato da Alessandro Palazzolo, Matteo Tuvinelli e Giuseppe Pacelli), in mezzo alla folla di persone pronte a sospingere la sfida, sia spuntato il vincitore del Festival di Sanremo di quest'anno, Francesco Gabbani. Proprio lui, re della kermesse canora con l'ormai popolarissimo tormentone *Occidentalis Karma*, ha voluto fare una sorpresa all'emozionatissimo staff: è infatti giunto a fare un saluto e un "in bocca al lupo", prestandosi pure alle foto con i partecipanti al brindisi. A portarcelo è stato Luca Chiaravalli, il compositore e direttore d'orchestra di Gallarate che ha creato la musica della canzone che sta spopolando da settimane. Insomma, se l'appuntamento attendeva come ospiti soprattutto gli amici del mondo sportivo (come i nuotatori olimpici Arianna Castiglioni e Matteo Rivolta), nell'occasione il colpo è stato un altro. Inatteso.



pubblicato il 06/04/2017 a pag. 30; autore: Marco Linari

Cronaca

"LA CARTA DELL'OLONA È RICICLATA"

Gli Amici del fiume puntano l'indice sul documento e tornano a chiedere opere concrete

«La Carta dell'Olona è riciclata»

Gli Amici del fiume puntano l'indice sul documento e tornano a chiedere opere concrete

LEGNANO - «La Carta dell'Olona 2017? È carta riciclata, non essendo altro che un copia-incolla del Patto dell'Olona dell'anno di grazia 2013. Per noi Amici dell'Olona le acque del fiume non sono una minestra riscaldata; hanno bisogno di atti concreti e positivi da parte dei Comuni vittime dell'inquinamento che ha i responsabili in provincia di Varese». Non manca di verve l'ultimo intervento dell'avvocato Franco Brumana, promotore del gruppo pubblico che su Facebook conta oltre 8mila membri.

«Ma il problema non è il plagio» puntualizza Brumana: «Il Patto è servito per le opere di sistemazione realizzate lungo il corso del fiume. Oggi, però, servono azioni concrete e immediate di contrasto all'inquinamento delle acque, e sotto questo aspetto il Patto non ha prodotto nulla. A cosa servirà una Carta fotocopia?».

L'avvocato, già all'indomani degli «Stati generali dell'Olona» del 10 febbraio al Castello, aveva espresso delusione per un convegno che era apparso «taumaturgico» per svelare poi il vero focus: non il risanamento del fiume, ma la riorganizzazione dei parchi locali. Un indirizzo confermato da Palazzo Malinverni, che pure non nega la strettissima



Il fiume Olona nella zona di piazza Carroccio. A lato, l'avvocato Franco Brumana



parentela dei documenti. Due sono le differenze. La prima è l'arricchimento degli argomenti, perché agli Stati generali del fiume sono state distribuite le linee generalissime della Carta (che volutamente riprende il Patto), da integrare e sviluppare con i suggerimenti di tutti i soggetti presenti al con-

vegno. La seconda è la visione del problema Olona, nel 2013 inquadrata a livello locale e che ora si vuole estendere a tutta la

lunghezza del fiume coinvolgendo su più temi tutte le realtà che si allineano sul suo corso. L'intento è che i Comuni facciano massa critica e che, quindi, la loro voce conti di più.

Il documento arricchito sta per essere inviato ai Comuni aderenti al Plis dei Mulini. Da parte degli «impazienti», come gli Amici dell'Olona si definiscono, è arrivato ai sindaci del Plis il 30 marzo un documento per stimolare azioni concrete a favore del fiume. Se è apprezzabile nelle intenzioni la lettera che denuncia l'inquinamento delle acque inviata alla Regione e al Contratto di fiume, più efficace sarebbe inquadrare la sorgente

del problema (l'inadeguatezza dei depuratori della provincia di Varese) e sapere che nessuna opera prevista ha preso il via, con alcuni Comuni e società che hanno riscosso dagli utenti le somme per la depurazione senza metterle a disposizione dell'ufficio di ambito di Varese.

Ultima richiesta degli Amici: riprendere in considerazione la loro proposta di un Patto per l'Olona.

Marco Calini

pubblicato il 06/04/2017 a pag. 34; autore: Marco Calini

Cronaca

CASTELLANZESE, UN PASSO FALSO

Coppa Italia - Promozione / La Vimercatese vince l'andata della semifinale

Castellanzese, un passo falso

COPPA ITALIA - PROMOZIONE La Vimercatese vince l'andata della semifinale

CASTELLANZESE 0
VIMERCATESE 1

CASTELLANZESE Pasiani 6, Martini 5.5 (19' s.t. Pignatiello 5.5), Arrigoni 6, Libralon 6, Banfi 6, Tamai 6, Tatani 5.5 (19' s.t. Moretta 6), Fiore 5.5, Colombo 5.5, Milazzo 5.5 (38' s.t. Carraro sv), Pedernana 5.5 (40' s.t. Porchera sv). A disposizione Salvadori, Cannazzaro, D'Aloia. All. Palazzi.

VIMERCATESE Perego 6, Ravanelli 6, Ghetti 6, Ambrosoni 7, Dusio 6.5, Cascino 6.5, Gaimarri 6.5 (43' s.t. Verderio sv), Castelli 6 (35' s.t. Ferragamo sv), Cernuschi 6.5 (22' s.t. Carrara 6), Ennacciri 7 (35' s.t. Cimellaro sv), Bonseri 7 (40' s.t. Pizzacani sv) A disposizione Brambilla, Albani. All. Sala.

Arbitro Garatti di Lovere (Luciano di Pavia e Lodi di Abbiategrosso).

Marcatore p.t. 29' Bonseri

Note Spettatori 100 circa. Angoli 5-4 per la Vimercatese. Ammoniti Martini, Casciano, Pedernana. Recupero 1' + 4'.

CASTELLANZA – Colpo grosso della Vimercatese, che infligge la terza sconfitta stagionale alla Castellanzese, fresca neopromossa in Eccellenza: adesso nella partita di ritorno, in programma il 19 aprile, agli uomini di Emiliano Palazzi servirà un vero e proprio miracolo per ribaltare la situazione, contro una squadra davvero ostica e che ha meritato la vittoria. Rispetto alle ultime uscite Palazzi dirotta Martini sulla fascia con il rientro di capitano Banfi in mezzo alla difesa; a centrocampo Tatani prende posto a destra e Pedernana a sinistra stan-



Niente da fare per la Castellanzese sconfitta dalla Vimercatese

te l'assenza di Cinotti, mentre davanti la coppia è quella consueta formata da Colombo e Milazzo. La Castellanzese inizia bene, corta e pronta alle ripartenze e nei primi

quindici minuti sembra dettare legge. Proprio al quarto d'ora una punizione del solito Arrigoni viene respinta da Perego, ma lo sforzo dei neroverdi si esaurisce in pratica

con questa occasione. Poi la Vimercatese sale di tono, trova spunti interessanti e prende il comando del centrocampo dove il sempiterno Ambrosoni (classe 1974) è il faro della manovra. Al 22' gli ospiti sfiorano il gol: ci vuole un grande Pasiani per respingere in angolo una conclusione ravvicinata di Ennacciri di testa. Gli ospiti passano al 29': rasoiata di Ambrosoni a pescare il taglio di Bonseri che trova il tempo per deviare al volo mettendo fuori causa Pasiani. Padroni di casa che faticano a riordinare le idee, e non riescono mai a rendersi pericolosi fino alla fine della prima frazione di gara.

Nella ripresa la Castellanzese ovviamente cinge d'assedio l'area degli ospiti, che si difendono sempre con almeno otto uomini dietro la linea della palla. Di vere e proprie occasioni in pratica non ce ne sono, e allora Palazzi prova a mischiare le carte in tavola inserendo Pignatiello al posto di uno spento Martini e Moretta per Tatani, nel tentativo di dare più qualità e vivacità in mediana e sulla tre quarti. Ma nonostante la pressione costante la Vimercatese non corre quasi mai rischi, e si porta a casa uno 0-1 preziosissimo. «Niente da dire, i nostri avversari hanno meritato la vittoria – ammette mister Emiliano Palazzi – anche se noi non avevamo iniziato male. Poi il loro gol ha spargliato le carte, nella ripresa abbiamo mantenuto il comando delle operazioni ma contro questa squadra è difficile trovare spazi per segnare. Però non è finita: c'è ancora la gara di ritorno e ce la giocheremo fino in fondo».

Gianni Stirati

pubblicato il 06/04/2017 a pag. 37; autore: Gianni Stirati

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

La fotolettera

IN ITALIA ARRIVANO TROPPI DELINQUENTI

LA FOTOLETTERA

In Italia arrivano troppi delinquenti

 Egregio direttore,
...Leonardo Lo Cascio, 38 anni, e Davide Fabbri, anni 52, sono le ultime due vittime di questa folle e incontrollata politica dell'accoglienza, così la chiamano, ma in realtà è di vera e propria invasione, che si tratta, invasione portata avanti, e favorita, da una classe politica arrogante ed irresponsabile, che sta distruggendo la nostra... civiltà. Che ci sta rendendo la vita impossibile.

E, se "lorsignori" avessero una coscienza, queste sono due vittime, così come tutte quelle che le hanno precedute, l'orsignori le avrebbero sulla coscienza.

Ma poiché una coscienza, pare non ce l'abbiano, e degli italiani, a loro, poco importa, avanti così, frontiere spalancate, e ospitalità a tutti i delinquenti del ...mondo.

Due italiani assassinati a distanza di poche ore, uno, il Lo Cascio, nel suo bar, nel bolognese, da un immigrato dell'est, entrato nel bar, imbracciando un fucile e con in tasca anche una pistola con la quale, ha sparato al Leonardo che aveva reagito e che gli stava togliendo il fucile.

L'altro morto dissanguato con la gola tagliata dal giovane marocchino, incontrato mentre andava al lavoro.

Marocchino che viveva di espedienti e di piccola criminalità, e con precedenti



...ma, scusate, che ci stava a fare... in Italia ? Perché non è stato rispedito a casa sua?

Forse il ministro della giustizia dovrebbe chiedere scusa a tutti gli italiani, se l'Italia è diventato territorio... di caccia per delinquenti in arrivo da ogni dove, e, magari,

darsi da fare a trovare qualche rimedio. Scuse particolari, sig. ministro, anche ai parenti di Lorenzo e di Davide ...ma, temo non arriveranno, e temo anche, che i due, non saranno le ultime vittime.

**Luciano Tosi
CASTELLANZA**

pubblicato il 06/04/2017 a pag. 44; autore: Luciano Tosi

Attualità

Lettera in Redazione

Spunti da una trasmissione t6elevisiva

LA SOVRANITÀ NAZIONALE NON È UN VALORE FASCISTA

✉ SPUNTI DA UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA

La sovranità nazionale non è un valore fascista

 Egregio direttore, una scena "cult" del primo film di Carlo Verdone "Un sacco bello", in cui l'attore e regista romano impersonifica vari e disparati personaggi, si svolge nel salotto di Mario Brega, padre dell'hippie Ruggero, trasferitosi in una comunità "alternativa" dedita ad attività naturalistiche, che cerca in tutti i modi di riportare a casa il "figliol prodigo".

Al suo capezzale e a sostegno del suo intento partecipano vari soggetti tra cui un integerrimo professore residente al piano sottostante che si cimenta in un pistolotto moralista meravigliosamente esilarante con lo scopo di redarguire lo scapestrato e dissoluto giovane dedito alla filosofia del "peace and love". «...come possiamo noi padri di famiglia nutrire fiducia nei giovani, quando la radio, la televisione, il cinema, la stampa incitano alla più totale disolutezza morale. L'altra sera, per fare un esempio, su uno di quei canali CCT, PTT, CTP, credevo che si fosse giunti a certi limiti estremi ma quando ho visto una donna e cosa ancor più grave, madre di famiglia si sbatteva le bocce davanti, beh questo è proprio il colmo, questo è por-

no-anarchia...».

Questo spezzone cinematografico si attaglia precisamente a quanto hanno potuto udire ieri sera durante il programma di Rete 4 "Quinta colonna" condotta da Paolo Del Debbio.

Credevo che a sostegno delle ideologie politiche si fosse toccato il fondo in questi ultimi anni in cui la politica ha dato sfogo del peggiore spettacolo della storia repubblicana; evidentemente mi sbagliavo.

Tra gli ospiti a dibattere pro e contro l'euro c'era l'immane Alessandro Cecchi Paone, cultore e adoratore dell'Europa in tutte le sue coniugazioni.

Il vivace battibecco con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni è sfociato in una sconcertante dichiarazione del ex anchor-man, a cui si adatta perfettamente la frase del professore del film di Verdone.

L'europeista Cecchi Paone ha ripetuto più volte che la sovranità sostenuta dai "populisti" è una sovranità fascista.

Avete capito bene ?

La sovranità valore sancito dalla Costituzione della Repubblica all'articolo 1 è un disvalore dittatoriale, fomentatore di guerre, e causa di sciagure continentali.

Probabilmente ieri sera si è toccato il fondo.

La sovranità popolare fulcro della democrazia, della libertà per cui sono morti milioni di italiani che hanno lottato per affrancarsi dalla dittatura e dal dominio armato straniero, viene catalogata come un elemento tipico dei regimi totalitari.

Sconcertante, di più, ributtante. E sorprendente anche l'atteggiamento del conduttore Del Debbio, che riveste anche il ruolo di professore di etica ed economia all'università IULM di Milano, che non ha ritenuto necessario intervenire per redarguire lo sproloquio di Cecchi Paone. Ma non è tutto.

Per non farsi mancare nulla, ecco il collegamento con un'esterna con alcuni giovani milanesi organizzatori dell' austerità-party espressione filo-europea in chiave presente e futura. Dell'imprescindibile Europa, senza se e senza ma.

Pazzesco.

Ecco i danni di decenni di indottrinamento di certi "maestri".

Si può comprendere che la linea giornalistica del programma prevede un dibattito acceso con assoluta libertà di opinione e di espressione degli ospiti conve-

nuti, ma a tutto c'è un limite e infangare certi valori costituzionali non è tollerabile.

Si faccia un raffronto con altri talk-show televisivi di stampo progressista dei vari Santoro, Floris, Giannini, Formigli, Annunziata, Gruber, allorché il rappresentante della destra esprime qualche concetto non gradito; viene ammonito, stigmatizzato, rimproverato, criticato, interrotto dai conduttori, dagli "avversari" e dal boato di disapprovazione del pubblico presente negli studi simile ai peani di disapprovazione delle arene calcistiche, e il "diritto di parola" viene riconcesso dopo diversi minuti.

E allora trovo attinente per la sparata linguistica che i telespettatori hanno udito ieri, la chiosa finale del professore del film di Verdone che rimprovera e biasima Mario Brega se il figliolo è "scappato di casa" e non ha né arte né parte.

«...Tuo figlio è quello che; chi semina raccoglie; il punto è vedere che cosa hai seminato...».

La semina di questi decenni della propaganda filo europea ha prodotto solo della gramigna infestante.

Massimo Puricelli
CASTELLANZA

pubblicato il 06/04/2017 a pag. 44; autore: Massimo Puricelli

Attualità

Lettera in Redazione

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Economia

pubbl. il 05/04/2017 a pag. web; autore: Redazione

L'INNOVAZIONE È LA DISTRUZIONE CREATIVA DELL'ESISTENTE

Università

Venerdì 7 aprile (ore 15) all'Auditorium della Liuc un seminario sui percorsi e le forze che determinano l'innovazione tecnologica nella produzione

<http://www.varesenews.it/2017/04/innovazione-e-la-distruzione-creativa-dellesistente/610568/>

Sport

pubbl. il 05/04/2017 a pag. web; autore: Redazione

PIOGGIA DI MEDAGLIE PER GLI ATLETI DI CASA ALLA POINT FIGHTING CUP

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Le gare di kickboxing si sono svolte sabato e domenica al PalaBorsani di Castellanza

<http://www.varesenews.it/2017/04/pioggia-di-medaglie-per-gli-atleti-di-casa-alla-point-fighting-cup/610431/>



pubbl. il 05/04/2017 a pag. web; autore: non indicato

INCONTRO: "LA DISTRUZIONE CREATIVA: DENTRO L'INNOVAZIONE"

Università

http://www.legnanonews.com/news/eventi/903038/incontro_la_distruzione_creativa_dentro_l_innovazione

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 05/04/2017 a pag. web; autore: Mariagiulia Porrello

FALCONE E BORSELLINO, SONO GIÀ 25 ANNI. AREA GIOVANI LI RICORDA CON UN CONVEGNO

Attualità

Appuntamento oggi alle 21 all'Istituto Pomini: intervengono Gian Antonio Girelli e Franco Mirabelli per parlare della piaga "mafia"

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/Cronaca/falcone-e-borsellino-sono-gia-25-anni-area-giovani-li-ricorda-con-un-convegno_1232046_11/

pubbl. il 05/04/2017 a pag. web; autore: Mariagiulia Porrello

DALLE AULE DI SCUOLA A QUELLE DEL TRIBUNALE. I RAGAZZI INDOSSANO LA TOGA PER UN GIORNO

Università

Oggi si concludono i tre giorni che la Liuc ha voluto dedicare al Diritto e alla professione

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/busto-e-valle-olona/dalle-aule-di-scuola-a-quelle-del-tribunale-i-ragazzi-indossano-la-toga-per-un_1232033_11/

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 05/04/2017 a pag. web; autore: non indicato

**ALLA LIUC “LA DISTRUZIONE CREATIVA: DENTRO
L’INNOVAZIONE”**

Università

Un incontro all'Auditorium LIUC – Università Cattaneo per capire la storia e il futuro della tecnologia

<http://www.sempionenews.it/territorio/liuc-la-distruzione-creativa-dentro-linnovazione/>